

ATTUALITÀ

**Il sottosegretario: «Solo un terzo dei circa 600mila cani randagi sono nei canili e sono ancora molti i canili sanitari che non rispondono alle necessarie garanzie igienico sanitarie nonchè strutturali. Tra questi, la maggior parte sono al Sud. Qualsiasi comportamento lesivo del benessere animale è sanzionato penalmente»**

STEFANIA PIAZZO

Questa volta non va per il sottile. E non le manda a dire neanche sulla tragedia del bimbo morto per l'aggressione di uno o più cani randagi a Circello, nel Beneventano. Un dramma nel dramma. Ci spiega il sottosegretario alla Salute, **Francesca Martini**: «Sono più che indignata, più che addolorata e vicina alla famiglia di Mattia ma chiedo al sindaco, **Giuseppa Zaccari**, se ha il polso, come prevede la legge, dei cani sul suo territorio. Che fine ha fatto l'ordinanza sull'obbligo di microchip e sull'identificazione dei cani, anche dentro i rifugi e le strutture convenzionate? Ho disposto un'ispezione degli uffici veterinari del ministero, perché questa è una tragedia del randagismo, ovvero del menefreghismo, del cinismo, del non rispetto della legge». Poi, un altro attacco: «Resto anche esterrefatta: ho sentito le parole del primo cittadino in un servizio su Rai2. La signora Zaccari era come se cadesse dalle nuvole. È un atteggiamento che non porta lontano. Al Sud questo fenomeno

*Nel beneventano un bimbo ucciso da randagi. È la punta di un iceberg: tutti vedono l'abbandono dei cani, nessuno alza un dito. Ispezione del ministero*

## IL SOTTOSEGRETARIO MARTINI «RANDAGI E CANILI FUORILEGGE AL SUD SINDACI MUOVETEVI»

dilaga, troppi canili non rispondono ai requisiti sanitari e strutturali. Pongo questa piaga da debellare tra le priorità del mio mandato al Governo. In base alle norme vigenti dopo il recupero di qualsiasi cane sul territorio vanno verificate le sue condizioni sanitarie, poste in atto le adeguate terapie se l'animale è malato e favorita l'adozione. Sindaci e assessori regionali alla Sanità facciano il loro dovere». Più che un richiamo all'ordine, è un grido di battaglia.

s.piazza@lapadania.net



L'ingresso del canile, si fa per dire, di Trinitapoli

### 1/ CARTOLINA DA TRINITAPOLI E S. ILARIO IONICO



Cieco, con le ferite aperte e alla catena. Siamo nel canile di Sant'Ilario sullo Jonio

L'immagine in apertura arriva dalla Puglia. Trinitapoli, provincia di Foggia. Da quelle parti questa struttura la chiamano canile. Il loro sindaco, Ruggero di Genaro, Margherita, lascia qui i randagi. Ci scrive Monica e volentieri pubblichiamo.

Mi rimetto alla vostra esperienza e sensibilità. Questa fotografia documenta la condizione in cui versa il canile di Trinitapoli, in provincia di Benevento. I cani vivono in quello che definiscono un canile, una fabbrica dimessa dove vengono parcheggiati i cani. Vivono in gabbie fatte con reti di materassi, e tra i vetri. Vi prego,

aiutatemi a smuovere la situazione di queste povere anime. Vi prego, aiutatemi a sconferire l'ignoranza che alberga in questa gentaglia. Mi sono anche recata in Comune per capire ma mi è stato detto che la loro soluzione è quella di attendere sino a quando non muoiano tutti i cani. Grazie per la vostra attenzione.

Monica Di Leo

La foto a lato è inviata da Federica, arriva dal canile di S. Ilario Ionio, Calabria. Un cane senza occhi, alla catena. Pasquale Brizzi, Lista civica, è il sindaco.



Sopra e a lato, due cani di Ripa. Il canile è anche privo di tetti

Ripalimosani, un nome strano per un luogo assurdo tanto quanto il suo canile. Un luogo del non esistere, dove la vita è pelle e ossa. E i cani, più parassiti che viventi, feriti da morsi da fame, dormono, mangiano, si muovono, sopra e dentro le loro feci. Siamo un'altra volta in Molise. Ripa non è secondo a nessuno dopo la struttura-mostro di Santo Stefano, a Campobasso. È un'altra perla nascosta del Sud, convenzionato anche con altri tre comuni: Cam-

pobasso (sindaco Giuseppe Di Fabio, di nuovo); Matrice e Ferrazzano. Per quel lager si litiga in cartabollata tra volontari e istituzioni, per consentire ai cani moribondi di essere trasportati al Nord. Il canile è sotto sequestro, ma finché una non precisata burocrazia non prende nota dello stato dei cani che stramazzano, loro, i cani che vengono dal nulla, tanto quanto il dolore ricacciato nelle loro gole, aspettano. Sky (nella foto), senza un arto e col

### 2 / CARTOLINA DA RIPALIMOSANI La perla nascosta del Meridione



volto divorato dai compagni di cella, è la cartolina di questo luogo dimenticato da Dio e dagli uomini. Cristo, in Molise, si è fermato molto prima. Cani che non vedono la luce, stivati in cassette da morto da un metro per due.

Anche sette, in quello spazio, maschi e femmine non sterilizzate. Sky e altri fratelli sono stati trasportati a Napoli, a spese dell'Adla, un'associazione che non riceve fondi pubblici. Lì, li curano. A Ripa, escono massacrati, monconi d'osso scoperti per giorni prima che intervenga la mano di un volontario. Che senso ha, si chiedono poi i volontari, sequestrare un canile se i cani poi restano lì a morire, in attesa di nuovi sopraluoghi? Agghiacciante solitudine del dolore di chi resta dentro e di chi, da fuori era già pronto, furgone acceso, per il viaggio verso Nord, verso la vita. In nome di nuove perizie, i cani sono stati lasciati lì, a perire. Questo è accaduto, a Ripa, comune del sindaco Giuseppe di Nobile. **Ste. Pi.**

### Zur Hausen, Montagnier e Sinoussi Premio Nobel assegnato, «Tre vite contro i virus»

STOCOLMA - Il Nobel per la Medicina 2008 è stato assegnato al tedesco **Harold zur Hausen**, 72 anni, scopritore del legame tra Papillomavirus umano (Hpv) e cancro al collo dell'utero, e ai due francesi **Luc Montagnier** e **Francoise Barré-Sinoussi**, rispettivamente 61 e 78 anni, "padri" del virus dell'Aids Hiv. Due uomini e una donna, che riceveranno una somma totale pari a circa un milione di euro di cui la metà spetta al solo zur Hausen e l'altra metà a Barré-Sinoussi e a Montagnier.

Quest'anno le scoperte "da Nobel" hanno come protagonisti «due virus che causano gravi malattie nell'uomo», hanno sottolineato gli specialisti della Nobel Assembly. L'individuazione del virus dell'Hiv è stata ritenuta dal comitato dei Nobel «una scoperta essenziale - si legge nella nota che accompagna l'assegnazione del premio - per la conoscenza di questa malattia e per il suo trattamento anti-retrovirale».

L'Accademia di Stoccolma ha inoltre riconosciuto al virologo tedesco Harald zur Hausen e professore all'Università di Duesseldorf, il merito di aver isolato l'Hpv (Human Papilloma Virus), il Papillomavirus, e di averlo riconosciuto come causa di uno dei tumori più frequenti nelle donne, il cancro della cervice uterina.

L'Hiv e il Papilloma virus colpiscono ovunque nel mondo: la maggior parte dei casi e delle morti, si verificano nei Paesi in via di sviluppo. I casi di Aids stimati nel mondo si aggirano a più di 33 milioni, di cui 2 milioni sono bambini e adolescenti che, per il 90%, vivono nell'Africa subsahariana. Il Papilloma Virus provoca circa mezzo milione di casi di tumore del collo dell'utero e 250.000 morti l'anno, l'80% delle quali nel Sud del mondo.

*Polemiche nel Regno Unito per la richiesta di un sindacato. Gli psicologi: inaccettabile*

### La Gran Bretagna dà i numeri: sì a sesso tra prof e studenti

LONDRA - Non finiscano sotto processo e non siano trattati come pedofili i professori che hanno rapporti sessuali consenzienti con propri studenti sopra i sedici anni d'età. A chiederlo non è una sconosciuta associazione libertina ma la segreteria generale di uno dei principali sindacati britannici degli inse-

gnanti che, con le sue richieste, ha scatenato pesanti polemiche in tutto il Regno Unito.

Secondo il sindacato è un'«autentica anomalia» la legge in vigore dal 2001 che vieta agli insegnanti ogni forma di «attività sessuale» con gli studenti. Nel corso di una controversa intervista televisiva **Chris Keates**, segreta-

ria generale della National Association of Schoolmasters Union of Women Teachers, ha dichiarato che «la legge dovrebbe perlomeno tener conto dell'età minima del consenso per i rapporti intimi, attualmente 16 anni».

Secondo la sindacalista le norme attuali «sono eccessive quando si tratta di un rapporto

consensuale, anche perché non riguarda i rapporti di un insegnante con studenti di un'altra scuola».

Nspcc, la principale associazione britannica nel campo della protezione dei minorenni, ha contestato la sindacalista e ha difeso a spada tratta la legge in vigore del 2001: considera pienamente giu-

stificato il fatto che «se un insegnante sfrutta la sua posizione di fiducia per sviluppare una relazione sessuale con uno studente viene processato anche se lo studente ha dato il suo consenso». Un'opinione analoga è stata espressa da numerosi psicologi dell'infanzia interpellati dai giornalisti.